ANNO XXXII — Domenica, 7 Dicembre 1879 — N. 334

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 14 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 25 —	» 48 —	» 92 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 34 —	» 65 —	» 128 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Cauzione foglio centesimi 50 oltre per Roma e per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Delete Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'amministrazione del Giornale. — Si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono essi si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 6 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'approvazione dell'articolo 1° della legge militare, che fissava a 200 mila uomini, per dieci anni, dal 1870 al 1880, il contingente dell'esercito austriaco, diceva fatto presumere che dovessero essere approvati eziandio dalla Camera gli altri articoli della medesima legge. Ma fra l'una e l'altra tornata le proporzioni dei voti favorevoli o contrari mutarono sostanzialmente. La maggioranza non si è spostata, o il ministero, che già si aspettava di averla sono, la vide invece passare all'Opposizione con sedici voti di 236 contro 174 voti; e se, come nel nostro Parlamento, il maggior numero avesse bastato all'approvazione, ciò sarebbe certamente vinto il partito, perchè contro a questo secondo articolo si sono raccolti soltanto 157 voti. Ma la Costituzione dell'impero richiede i due terzi dei votanti. Fu parimenti respinta una proposta del signor Tomaso Zorzi, che avrebbe ridotto a tre anni la proroga della legge, mentre il governo la voleva prorogare per dieci anni. E in questa seconda votazione il numero dei contrari salì a 178. Appena 110 deputati si mostrarono indifferenti a accettare la proposta. La differenza del ministero austriaco fu dunque completa. Non contenta di negargli il necessario l'esercito in cui quasi tutte le armi, la Camera gli ha pure raccomandato di fare delle economie consistibili coll'ordinamento dell'esercito. Queste ne sia il limite estremo e se contesto ordinamento dell'esercito non avrà a soffrire dell'ultima deliberazione della Camera, la maggioranza lascia forse al governo la cura di determinare o ridurre.

Che cosa farà ora il ministero Taaffe? Si rassegnerà al voto dell'assemblea austriaca? Persisterà nel primo disegno di volere prorogata di dieci anni la legge militare? Scioglierà esso la Camera, rimettendo il giudizio agli elettori? Il suo imbarazzo sarà grande. La monarchia consta di due organismi costituzionalmente separati e distinti: l'Austria e l'Ungheria. Ciascuna delle due parti dell'impero ha il suo Parlamento. E se il Parlamento ungherese, dove il signor Tisza ebbe finora una maggioranza, approvasse la legge, la si cangiorebbe forse nella Transleitania, mentre nella Cisleitania rimarrebbe quale è ora? L'Austria-Ungheria, inoltre, si è messa per un cammino che la tira innanzi non le lascia la possibilità di indietreggiare. Essa ha ormai stesa la mano sopra l'Oriente. Un breve tratto la divide dal mar Egeo, allo cui spiaggie previsioni interessi commerciali e politici la spingono. Davanti le si parano la Turchia e la Russia; e dietro di esse i principati balcanici, che accennano a volersi collegare insieme od a formare un forte nucleo di Stato, che radunerebbe da qualunque servitù verso le due grandi potenze contermini ed acquisterebbe quella libertà d'azione che è utile in ogni contingenza avvenire. Ma questa libertà che è così cara ai principati danubiani, non conviene affatto all'Austria-Ungheria, che presa appunto in Novi-Bazar una posizione intermedia fra la Serbia e il Montenegro per tenere l'una e l'altro in soggezione o potersi costringere, occorrendo, ad unire colle sue le loro forze. Questi avevano d'uopo di ottenere ad apparire agli occhi dei governi di Belgrado e di Cettigne con fortunabile pompa di armi e di armati.

Al che si aggiunga le complicazioni probabili avvicennate da uno dei ministri nelle tornate precedenti della Camera viennese e le quali dei resto si volevano facilmente agevolmente dal fatto dell'alleanza austro-tedesca, sebbene in questi ultimi tempi siensi fatte meno gravi e meno immediate. Tutta quanta la politica estera del conte Andrassy e del barone Haymerle corre adunque pericolo di andare a sbattere su più bello, se il governo non trova un rimedio allo spirito gretto ed ogniora della maggioranza della Camera austriaca. Le quale maggioranza, come si rileva chiaramente dal discorso del conte Taaffe, non è tanto avversa a questa politica, quanto impaurita delle conseguenze di essa. I tedeschi della monarchia temono che abbiano ad avvantaggiarsene gli slavi ed essi a perderne. Il voto di ieri è stato una vittoria del l'elemento tedesco sopra l'elemento slavo. E come il ministero rappresenta, non la supremazia dell'uno sopra l'altro, ma la conciliazione e il pareggiamento di loro diritti, così il voto della Camera viennese involge anche un biasimo al conte Taaffe ed a' suoi colleghi.

Ma intanto continuano gli arresti. Ultimamente fu condotto in carcere, a cagione de' suoi discorsi sodizioni, il signor Tommaso Bereuter, il segretario della *Lega del pacce*. Ma i disordini non si acquietano cogli imprigionamenti, anzi ne suscitano la propagazione e gli sbocchi. Nulla potrebbe fare il governo meglio in favore dell'Irlanda, che costringere a rifugiarsi in Francia. Ma questo governo non ha il coraggio di decidersi ad affrontare i gravi problemi politici ed economici che mantengono quella contrada in uno stato anormale. L'odio è grande fra le due nazioni. La religione concorre a dividerle. Ce ne un abisso. Ma la lotta, invece di colmarlo, lo aprofonda sempre più. Sopra questa materia nessuno pensiero liberale od umano è stato finora espresso dagli oratori più accreditati del partito conservatore. Il partito liberale, per contro, avverti l'errore do' suoi avversari e vi riparò col discorso pronunciato nel giorno scorso dal signor Gladstone in Scozia. I generosi sentimenti del signor Gladstone sono così divisi dalla maggioranza de' suoi amici? Non lo sappiamo, perchè sino ad ora abbiamo solo tanto udito la sua voce. Dobbiamo tuttavia sperarlo.

LA CONVERSIONE MONETARIA
e la dichiarazione del ministro Magliani
alla Commissione generale del Bilancio

Fra breve la Camera sarà chiamata a discutere uno dei problemi più ardui e delicati della nostra economia nazionale; gliova sperare che lo farà senza pessione di parte. Si tratta in modo speciale di applicherà la Convenzione monetaria. L'on. Doda aveva dichiarato che s'iniziava l'abolizione del corso forzoso ripristinando i biglietti di banca e i biglietti governativi metallici e abolendo quella dei piccoli biglietti inferiori a cinque lire. Noi fummo i primi a porre in nanzi le più gravi obbiezioni a questo mezzo che ci pareva guadagnarono gli animi di molti uomini competenti.

I ministri Depretis e Magliani ottennero dalla Francia la revisione della Convenzione, e oggidì il Parlamento è libero di ritirare i piccoli biglietti o di lasciarli in circolazione. Ieri ne udì la dichiarazione del bilancio l'on. Magliani, invitato a dichiarare quale fosse, a suo avviso, la spesa occorrente nel bilancio del 1880 per l'esecuzione della Convenzione monetaria, dichiarò che nessun carico egli avrebbe inscritto per questo titolo, poichè il metodo da lui prescelto in ne sarebbe alcuno.

Il disegno dell'onor. Magliani è ricisolamente avverso alla immediata ristorazione degli spezzati metallici, per premussioni teoriche e per ragioni pratiche; è all'antitesi dell'onor. Doda. Il governo dove rimborsare alla Francia nel 1880 30 milioni; come li trovarà? Il ministro Magliani si propone di consegnare alla Banca gli spezzati metallici che il Tesoro possiede e che, in parte già, alla fin d'anno toccheranno la somma di 30 milioni e forse più. Ei li consegnerebbe alla Banca Nazionale ragguagliandoli al loro valore intrinseco non al nominale; e ritirerebbe dalla Banca una somma perfettamente equivalente in cedri d'argento. La legge delle banche di emissione, secondo l'avviso del ministro, non obbliga a una determinata composizione delle riserve metalliche; è indifferente che ai compongano di cedri d'argento, di oro o di spezzati raggualiati al loro intrinseco valore. Il ministro non crede di aver bisogno di una legge per una operazione semplicissima, quando la Banca consenta a queste modificazioni e così nel 1880 non si aggraverebbe il bilancio. Qui giova notare che gli spezzati a ogni modo vi sarebbero dal 1881 al 1882 per pagare il resto del debito di cento milioni verso le Francia e per gl'interessi degli spezzati, quando non consiederarli in un esame generale dell'entrata e della spesa.

Incotre giova notare che, consegnando alla Banca gli spezzati metallici al loro valore reale e non al nominale, bisognerà per trenta milioni di scudi darne trentadue milioni e un terzo alla Banca Nazionale. È vero che rispetto al valore intrinseco vi è perfetta equivalenza; ma rispetto alla Cassa lo Stato spende quelli che spezzati metallici al loro valor nominale.

Queste idee dell'on. Magliani si confermano al sistema prevalente pel quasi d'ora nell' ordine finanziario e di far apparire che nel 1880 il carico del bilancio è più lieve che generalmente non si creda. Ma, lasciando da parte quest'aspetto del problema, non vi è dubbio che il ministro, per ragioni tecniche e tecniche di alta importanza, respinge l'idea di ripristinare la circolazione degli spezzati metallici. Non è spento nell'animo suo il dubbio che emigrino, si nascondano, si tesoreggino o s'inoltino poi pagamenti dei dazi di confine; ma è risoluto che si debbe cominciare dall'abolire i biglietti piccoli, anche ponendo mente a un piano di ammortizzazione del corso forzoso. Il che è dimostrato da ciò che ripristinare più accademica oggidì, se si tolga al bilancio le entrate, senza la cui eccedenza notevole e permanente manca alle entrate ordinarie essenziali all'abolizione del corso forzoso.

Noi non vogliamo oggi recare un giudizio definitivo intorno a una materia così grave; ma solo desidario facciano manifesto ed è che si discuta in modo degno e alto nel Parlamento italiano. La Convenzione monetaria della Francia non fu esaminata a fondo sinora; essa è approvata, sia bene. Ma almeno nelle applicazioni che dipandono dalla nostra libertà non si affrettino le deliberazioni.

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO
di
R. BYR
(dal tedesco)

IV.

Inutilmente De Verlacco era rivasto più volte dinanzi alla casa ove abitava la famiglia del consigliere. Non aveva ricevuto verun segno attorno alla potergli dare la chiave dell'eseguire. Stanco se ne ritornò dunque fra le tenebre crescenti alla sua stanza dove passò la rassegna i suoi progetti di viaggio e il suo portafoglio. Questo due cose difficilmente potevano scindersi dal momento che si ritornava immediatamente a casa ogli ora attualmente meno disposto che mai.

Le circostanze fra le quali aveva improvvisato il viaggio non s'erano peranco mutate a favor suo, per cui un ritorno improvviso non era nemmeno, fra tutte le via a cui poteva appigliarsi, la più opportuna.

Egli non era un foggiasco politico, non aveva nemmeno commesso verun delitto criminale, non era sfuggito alla fortezza o alla casa di forza, ma un'altra specie molto più penosa lo aspettava dal momento che si partisse, cioè la casa di correzione per debiti. In cambio di dilazione le esigenze de' suoi creditori, egli non aveva saputo trovare nella sua leggerezza miglior ripiego che giurare fra il lui ed il signor Lorenz.

De Verlacco era il figlio maggiore di un possidente abbastanza facoltoso nel circondario di B. Egli non aveva che un fratello, il quale, essendo stato addottato per figlio fino dalla prima infanzia da uno zio patrimoniato, facoltoso, aveva il suo ritorno in patria, cioè la carcere

della Stato di prima previsione della spesa pel ministero del Tesoro.

Il primo articolo, che determina 6ª della legge approvata il bilancio dell'attività, la più spiegata di sostituire al titolo favoritario sottoscritto che dovrebbe stimarsi si vanni dell'articolo 28 della legge 29 luglio 1870, numero 5026, tanto consolidata 5 per cento, quanto buoni a rinnovare la somma di 60 milioni da impiegarsi nel 1880 per costruzioni ferroviarie.

Sono i motivi che consigliano tale sostituzione.

Pubblicata la legge sulle ferrovie complementari, il mio successore nominava con decreto del 5 agosto ultimo una Commissione composta nella maggior parte di membri del Parlamento per fare gli studi e la proposta del capitolato che doveva dare le norme al servizio alla Casse delle ferrovie istituite coll'articolo 28 della legge suddetta.

Per circostanze che non occorre insistere ecco la Commissione non ha potuto compiere i suoi lavori, e quando anche avesse finito, non avrebbe potuto presentare la sua proposta in tempo per tradurla in legge, e quindi provvedimenti definitivi per allestire la certa filiguanza. Le istituzioni e la stampa ecclesiastica ha proposto del nuovi titoli ferroviari da emettersi, anche impossibile il procurare con tali mezzi in un tempo per l'esatto e per le provincie a i contanti i fondi per sopperire, per il 1880, alle spese di costruzione delle ferrovie.

Per altra parte i lavori ferroviari non si possono differire, ed anzi la economia dei lavori esige che essi si eseguiscano nel tempo più stringente, tali più stringenti dalla stessa crisi economica ed escludono i dubbi che sarà dei ritardi, che vengono ad più presto possibile interposti.

In questo stato di cose il governo si trova nella necessità di domandare al Parlamento l'autorizzazione di provvedimenti che, senza pregiudicare l'esecuzione della legge, non sulla una parte finanziaria, per gli anni avvenire, pienamente per il 1880 che è quello che ci occupa, i fondi per sopperire ai lavori ferroviari non si possono

costituirono un Comitato per raccogliere soccorsi a beneficio dei poveri colpiti da quei gravi infortuni.

Il Comitato indirizzò per la stampa un caldo appello alla colonia italiana nell'Argentina ed ottenne presto e numerosi il consentimento dei connazionali a cooperare efficacemente; onde non già mandare alla Commissione generale dei rosettisti centinaia presso il ministero dell'interno conto tredici sole lire, ammontando assieme l'invio di altre somme.

La Commissione ha deliberato che dell'opera e del contegno della Commissione generale di Buenos Aires sia fatta pubblica e speciale menzione e che i nomi dei benemeriti siano scolpiti in bronzo.

Il Comitato di soccorso era composto dei signori G. B. Carretti, regio console generale d'Italia, presidente.

Vice presidenti: Virgilio Bianchi e Gaetano Gambetta.

Segretari: dottori Luigi Rocco e Attilio Bacchi.

Tesoriere: Serafino Polliotani.

Consiglieri: avv. P. Tarsanni — Avv. Annibale Rizzi — Giovanni Mulleri — Dottor Emanuele Rizzo — Ernesto Piaggio — Girolamo Casale — Basilio Cittadini — Alessandro Zappa — Angelo Fiorini — Giuseppe Fanelli — Francesco Bellosetti — Cav. Angelo Vignola — Vincenzo Cuneo — Giuseppe Bonfiglio — Pietro Leopoldo Montenegro — Gustavo Bagnasco — Tomaso Andreoretti — Francesco Bonfanelli — Giovanni Mondelli — Bartolomeo Vide — Gio. Strazza — Vitaliano Largini — Marco Da Marchi — Alfredo Demarchi — Ingegnere Giacomo Bertelli — Dottor Giuseppe Cavalieri — Antonio Tarrasoni — Dott. Alfredo Parodi — Dott. Gaetano Passano — Eugenio Riva — Antonio Bertini — Dott. Giuseppe Bellini — Tomaso Descio — Cav. Luigi De Andreis — Avv. Gaspare Zinanoni — Colonnello Giuseppe Nerini — Luigi Bertelli — Ing. Giovanni Molco — Lorenzo Serafini — Rossi Francesco — Chiarini Gio. Battista — Alfonso Moreno — Antonio Descio — Michele De Luca — Alessandro Cavalli — Cav. Paolo Bampi — Antonio Arosteguy — Santiago Ghiglione — Rosario Grande — Vincenzo Monetta — Pietro Pellegrini — Dottor e Guarnaccia.

Test. lo non mi ricordo.

Pres. Rammenta, ora non vuole lui?

Test. Mi parve avesse la sua figura; non posso dire di più.

Pres. La figlia della Gidoni, la Cleia, vi disse nulla della madre sua? di ciò che gli disse la moglie di Mostardi? Non gli disse: « Non ci voleva che la linguaccia tua per scoprire questa cosa? »

Test. Non mi ricordo.

Pres. Non sapete delle relazioni fra la Gidoni e Mostardi?

Test. Nessiguardo.

Pres. Non sapete se Mostar un pranzo insieme prima della morte di vostro marito?

Test. Si, forse una cena.

Pres. Il Mostardi disse che non conosceva la Gidoni fosse una cena.

Test. Perchè vede tante ruotiere a rispondere? ci avete qualche motivo?

Test. No... ma il sangue mi sale alla testa, e non mi ricordo.

Pres. Ma altre volte forse più chiara nelle risposte? Mostardi dichiarò che dire delle vostre accusatrici sul Mostardi?

Test. Si.

Pres. Vi vero adunque ciò che vi disse la Botti circa la Gidoni e la di lei confessione?

Test. Si, è vero.

Pres. Sorrentino. Furono arrestati altri, prima del Mostardi?

Test. Si, altri due lavoranti, ma furono tosto rilasciati.

Pres. Ed intanto del P. M.: Diceste di aver veduto uno che fuggiva, inseguito da una sentinella di via Bravaria?

Test. Ho seguito verso la via del Confalone e via Giulia per via dei Bresciani; ma li vidi scappare, ed ho creduto che fossero due, avevano un cappello bianco ed una giacca bianca; e ciò dissi ai carabinieri che vennero ad interrogarmi.

(È ricominciato)

Mariantoni Raffaele. Lavorai tutto il giorno in via Bravaria. La sera Flavini mi pagò un mezzo litro: poi lo lasciai e me ne andai a casa. Non vidi nulla. Se solo che Flavini si diresse verso la via del Confalone. La stessa sera mia moglie andò a casa della mia suocera. Non so altro.

Pres. Ma vero adunque ciò che vi disse la Botti circa la Gidoni e la di lei confessione?

Test. Si, è vero.

Pres. Vi vero adunque ciò che vi disse la Botti circa la Gidoni e la di lei confessione?

Test. Si, è vero.

Pres. Ed avete saputo altri, prima del Mostardi?

Test. Si, altri due lavoranti, ma furono tosto rilasciati.

Pres. Sentite Pol.

Test. Ho sentito dire dalla vedova che mi chiese notizie sull'accaduto.

Pres. Ma altre volte forse più chiara nelle risposte? Mostardi dichiarò che dire delle vostre accusatrici sul Mostardi?

Test. Si

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi **30** — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 6 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

DEJEUNER E PRANZI al Circolo Ferroviario

Via della Vite, n. 5. Oltre le [illegible] mensili, vi sono due **Buc** **cocktail di Tavola**, [illegible] con si dà: mezzo litro di vino, pane, servizio di cucina completo, formaggio e frutta. **Franco** L. 2,50 si dà: una bottiglia di vino ordinario, pane, servizio completo, zuppa, due piatti di cucina, formaggio e frutta.

Dalle 10 ant. alle 8 pom. (1)

LE MADRI che allattano! Le Sottoscritte che desiderano allattare i loro bambini devono recarsi all'Ufficio succursale di Via Nazionale, 244, Roma, per ricevere gratuitamente istruzioni. Ufficio Centrale Via Torino, 6 dal 1° Ottobre. Prezzo **Lire Uno**.

VALS N.os 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 Source Vivaraise sono [illegible] superiori nelle Affezioni della Stomaco, del Fegato, della Renali, della Vescica, [illegible] si servano contro la Gotta e Reumatismi, i Calcoli pellici, ecc.

Queste Acque ricche di Acido carbonico puro, riescono [illegible] ravvelenti a beversi e **si consumano esclusivamente sul luogo**. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere il nostro nome sulle scatole e sulle etichette.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo Borgo S. Paolo. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

PRIVILEGIATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA Avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non può mai produrre quei salutari effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia, oltre all'etichetta della firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula bimbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'alcoolato e sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di multa e prigione.

Roma, 13 Marzo 1869. — De qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così per prestarmi interesse di constatare i di quelli mali ne sembrò ne convenisse l'uso giustificato del primo successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i consueti smarcianti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, sul modo e dose come sopra, costituisce una felice sostituzione.

3. Così vagani di temperamento, tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertiginosi, quando a tempo debito e di quando a quando prendono qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppo condiscesa nel liquore di Absenzio, quasi sempre dannoso, potranno non vantaggio di lor sanità, meglio provalersi del *Fernet-Branca* sotto dose suaccennata;

5. lavora d'incomodazione il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in quanto, come ho per mio consiglio esteso praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che fo rilascio il presente.

Lucrezio Dott. **Martelli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'Agosto 1867 erano ricoverati i fiotti gli infermi, abbiamo sott'occhio infuriata epidemia *Tifosa*, avente campo di esperimentazione il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei cavalcerasti di *Tifo* affetti da diapresia dipendente da stasia del ventricolo abbiamo colla sua sommministrazione ottenuto sempre effetti rivulari, secondo anche che meglior tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la cinea.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alpiani

Mariano Tovarelli, Economo provveditore.

Per il Consiglio di sanità — Cav. Mariotti, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Consorziale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara assai superiore con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza di stomaco dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. [illegible]

Deposito in ROMA presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra

FERRO BRAVAIS

Deposito generale per tutta l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra 91.

Bisogna dello nauseose sostituzioni.

(2)

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY

LATTE CONDENSATO

della Società **BOURINGER MYLIUS e C.**, Milano

Il LATTE del Bouringer Condensed Milk Company si ottiene colla condensazione del Latte della Lombardia, è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi — Il Latte Condensato di cui è a 10 parti d'acqua e zucchero della stessa, si può fare vino quel vino viene adoperato in tutti gli usi a cui si serve il latte fresco, ed il professore *Lattes di Livorno*, lo raccomanda per gli usi domestici, per gli Ospitali, per i viaggiatori, per i bambini.

PERMESA — È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 10 per cento di Zucchero raffinato, e tolta la parte l'acqua e l'analisi più accurata ne ci trova che gli elementi del latte fresco, di cui vengono ogni carattere spesa che si ne rende l'acqua estratta tagli tolta condensazione.

ECONOMIA — Anche economico perchè non va perduta parte alcuna delle che la condensazione vuole togliere, di sono che di fronte al facile guasto del latte comune e del risparmio della bottiglia, il latte condensato è sempre preferibile ed eminentemente igienico nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento.

COMODITÀ — Il Latte Condensato si leva dalla scatola in qualunque momento, conducesi facilmente sul viaggio, si adagia a caldo o freddo ed in altri liquidi, come negli caffè, Grifi, di cha, nella cioccolata ed altre, e non [illegible] disgustabile e condizione superiore per i viaggiatori di terra e di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Ad ogni scatola va segnato il modo di usarlo. — Prezzi in Milano Lire 1. 20 la scatola di 1/2 Kilo Agenti principali per l'Italia PAGANINI e VILLANI, Milano.

Agenti in Roma Sig. Cesare Signorelli, via Arco Acida Ciambella 19. — e A. MANZONI e C., via di Pietra 91, nonchè da tutte le principali droghierie del Regno. (3)

ALLA CITTA' DI VIENNA

Schostal e Härtlein

ROMA — Corso 161 — ROMA

DEPOSITO DI BIANCHERIE CONFEZIONATE DALLA PROPRIA FABBRICA

IN VIENNA

Kärnthnerstrasse, 8. PIGIALE, Graben, 20.

DEPOSITI IN ITALIA

Milano	Firenze	Bologna	Roma
Corso Vittorio Emanuele	Via Cerretani, 3	Mercato di Mezzo, 13	Corso, 161

In seguito allo sviluppo crescente degli affari, e per soddisfare ognor più la numerosa clientela che da oltre 10 anni ci onora in questa Capitale, la Ditta ha creduto opportuno d'**ingrandire** ove l'**attuale magazzino**; per cui rende noto che col **prossimo mese di Dicembre, verranno aggiunti al Magazzino Corso 161 era esistente altri due locali attigui cioè N. 158-159.**

Intanto partecipa d'aver ricevuto per la stagione d'inverno, assortimenti **i più completi** di **Maglierie in lana, Cotone e Calzetta in lana sota cotone, Tele per camicie e lenzuola, Fazzoletti** d'ogni specie, **Servizi** da tavola per 12, 18, o 24 persone, **Asciugamani**, Cotti e Polsi, ecc., ecc.

Trovansi sempre in pronto **Corredi da Sposa** da **Lire 350, 500, 1000 1500, 2000 a 5000.**

Si spedisce **Gratis** a chi ne fa richiesta, il Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei Corredi da Sposa. — Le spedizioni per la Provincia sono eseguite a volta di corriere, franche d'imballaggio, contro vaglia postale

Schostal e Härtlein. Roma, Corso, 161.

ALLA CITTÀ DI VIENNA

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

Deposito presso la Drogheria G. TONIO

TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 4/6

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA BINNY

Premiata a Parigi, Esposizione Universale Vaticana Cristofori, *unico credo* che [illegible] è composta [illegible] vegetali inerenti. — Mezzi [illegible] Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore squisitissimo e superiore alla Nessina ed alle altre essenze per agricoltori e lavare la massima nella seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di pelle o di pelle, le pile, ecc. ecc. ecc.